

PIANIFICA IL TUO FUTURO CON IL TRUST

Bruno Benvenuti

Il trust vanta una storia molto antica e di nobili origini. Sono stati i Templari a istituire questo strumento legale, che in passato veniva utilizzato per conservare il patrimonio dei grandi proprietari fondiari. Il disponente, ovvero il proprietario dei beni, destinava il proprio patrimonio a un soggetto diverso da sé, il beneficiario, affidandone l'amministrazione a una persona di fiducia, il trustee.

Ancora oggi, il trust rappresenta uno strumento estremamente versatile che può essere impiegato per molteplici scopi, ad esempio i trust famigliare, commerciale, i trust per esigenze di holding, il trust di scopo e il trust per la pianificazione fiscale di gestione patrimoni finanziari e investimenti.
Ognuno di questi strumenti risponde a esigenze patrimoniali personali e particolari, che possono essere personalizzate con l'uso dello strumento trust.

Tuttavia, il fine ultimo del trust rimane sempre quello di proteggere il patrimonio personale e/o aziendale da eventuali problematiche e avversità che possono verificarsi nel corso della vita di un imprenditore o di una famiglia.
Il trust dovrebbe essere istituito quando la vita dell'imprenditore scorre nella serenità dell'impresa e della vita personale. Il trust diventa quel supporto legale e psicologico che rende maggiormente sereno l'imprenditore e il professionista, perché sa che il suo patrimonio è al sicuro e non lo metterà a rischio con la sua attività di imprenditore.
Purtroppo, ancora oggi circolano voci infondate secondo cui il trust sarebbe uno strumento utilizzato per evadere le tasse. Nulla di più falso: il trust paga regolarmente le imposte in Italia, come dimostrano le istruzioni per la dichiarazione dei redditi. Un altro falso mito che sento è che il Trust sarebbe uno strumento non legale. Ciò non è assolutamente vero, in quanto il Trust è uno strumento che si stipula dal notaio, pertanto è uno strumento legale, anche nel territorio italiano.

Il trust si rivela particolarmente prezioso come strumento di destinazione patrimoniale, un'alternativa alla successione ereditaria, ma non solo.
In questo periodo storico, l'uso della parola holding è di estrema attualità. Un recente intervento editoriale ha messo in luce che la holding che può destinare il patrimonio, con il massimo effetto di protezione dello stesso, è il trust.

Una tabella di confronto dell'uso delle holding mette in luce infatti che, per quanto concerne la protezione del patrimonio e la sua destinazione, la soluzione migliore è l'utilizzo dello strumento trust.
Gli aspetti presi in esame sono: i costi di gestione, la tassazione di dividendi percepiti, la tassazione del capital gain, le agevolazioni derivanti dal patto di famiglia e il monitoraggio fiscale.

I soggetti giuridici presi in esame sono: società di persone, società di capitali e trust.

Il base a questi parametri e a questi soggetti giuridici, il trust esce vincitore dal confronto in quanto: i costi di gestione del trust sono bassi, rapportati al patrimonio conferito, mentre circa l'imposizione fiscale su dividendi percepiti e tassazione del capital gain, il trust risulta essere più vantaggioso di società di persone e al pari delle società di capitali. Il denaro che risulta confluito in trust da questa ripartizione può essere utilizzato per gli scopi del trust, che sono personalizzabili. In merito al patto di famiglia, il trust è migliorativo della società di persone e di capitali, in quanto vi sono agevolazioni al momento di uscita dei beni dal trust.

Secondo una tabella di confronto, il trust aiuta a defiscalizzare molto di più rispetto a strutture come società di persone (Sas) o società a responsabilità limitata (Srl). Infatti, mentre Snc e Sas pagano in media il 58,14% sui dividendi, il trust sconta un imposizione fiscale solo dell'1,2%. Inoltre, a differenza delle società di persone e delle Srl, il trust non comporta responsabilità illimitate in caso di problematiche societarie, poiché risponde solo per una eventuale *mala gestio*.

Infine, un altro grande vantaggio del trust è la sua capacità di proteggere il patrimonio. Il patrimonio conferito al trust diventa infatti inaggredibile da parte di terzi. In questo modo, il trust si configura come un vero e proprio scudo patrimoniale per l'imprenditore e/o il professionista. Ci sono anche

soluzioni di trust esteri, che possono abbreviare, se non azzerare, i tempi di entrata in vigore del trust.

Se ti avvicini per la prima volta a questo strumento, è fondamentale scegliere con cura il professionista di cui ti avvarrai. Assicurati di comprendere chiaramente la suddivisione di ruoli tra i soggetti che compongono il trust: il disponente, il trustee, il guardiano e il beneficiario. È essenziale che nell'atto notarile venga sempre inserito il guardiano del trust, con poteri di controllo sull'operato del trustee, e che tutti gli adempimenti fiscali e le trascrizioni catastali siano correttamente eseguiti.

Utilizzato in modo consapevole e secondo le modalità previste dalla legge, il trust può rivelarsi uno strumento prezioso per pianificare il futuro della tua famiglia e della tua attività, proteggendo il tuo patrimonio da eventuali problematiche e avversità. Non lasciarti influenzare da voci infondate o da professionisti scorretti: il trust rappresenta una soluzione affidabile e vantaggiosa per chiunque desideri garantire la propria serenità e quella dei propri cari.

I miei consigli

- *Rivolgiti a trustee professionali esperti per strutturare correttamente il trust e garantire la conformità alle normative vigenti.*
- *Stabilisci gli obiettivi specifici del trust, come la protezione patrimoniale, la pianificazione successoria o il supporto famigliare, per guidare le decisioni strategiche della tua famiglia e impresa.*
- *Seleziona un trustee di fiducia e competente, capace di gestire il patrimonio in modo professionale e imparziale, salvaguardando gli interessi superiori dei beneficiari.*
- *Mantieni una comunicazione aperta e regolare con il trustee e i beneficiari, assicurando che tutte le parti comprendano le finalità e le condizioni del trust.*
- *Effettua revisioni regolari del trust per adeguarlo a eventuali cambiamenti nelle circostanze personali, legali o fiscali, garantendo così la sua continua efficacia e rilevanza.*

Chi è Bruno Benvenuti

Bruno Benvenuti è iscritto nel registro dei Trustee e Guardiani Professionali nel Regno Unito ed è considerato uno dei massimi esperti nel panorama mondiale del trust. Fondatore di Trust Master e Trustee Professionale, è membro dell'associazione "Il Trust in Italia" con sede a Roma. Con oltre 20 anni di esperienza, ha costituito più di 900 trust per clienti nel Regno Unito, Italia, Francia, Spagna e Svizzera. Oltre alla costituzione di trust, offre consulenza fiscale internazionale e ha scritto il libro Trust In Pillole.

